



le **Interviste** del **Mattino** Stoccata alle imprese: le semplificazioni ci sono, ora siano più attive

«Governo Letta fino al 2015»

Il sottosegretario Patroni Griffi: legge elettorale insieme con il nuovo Senato

L'analisi

Regioni malate e l'occasione delle riforme

Mauro Calise

Delle tre riforme su cui Renzi ha siglato il patto con Berlusconi, quella elettorale ha conquistato, finora, i riflettori dei media. E si capisce facilmente il perché. Tutti i politici sono convinti che cambiando le regole del gioco si può grosso modo prevedere chi vincerà e chi, invece, verrà danneggiato. E, in una qualche misura, è anche vero. Non c'è dubbio che i partiti minori, con le soglie attuali, sono a rischio. Ma sulla sfida più importante, la conquista della maggioranza, fare pronostici serve a poco. Chi avrebbe immaginato che dal porcellum, al posto della competizione bipolare, sarebbe uscito fuori un terzo polo con un quarto dei voti espressi? Su questo punto ha ragione Renzi, quando afferma che la vittoria si conquista solo in campo aperto, spostando voti da uno schieramento a un altro. E che, se dovesse toccare per l'ennesima volta a Berlusconi, non sarà colpa della nuova legge, ma degli errori del centrosinistra.

Il merito principale dell'italicum - se si riuscirà a vararlo - non sarà dunque di risanare l'intero sistema politico, ma di sottrarlo all'immobilismo cui adesso è condannata dalla non-legge che ci ritroviamo dopo che - meritatamente - il porcellum è stato ghigliottinato dalla Consulta. Poi, dipenderà dal vincitore se e come il paese riuscirà a rimettersi in corsa. In questa direzione, però, un contributo decisivo potrebbe venire dagli altri due pilastri dell'intesa siglata dal Cavaliere e dal Sindaco. Due pilastri che sono molto strettamente intrecciati.

> Segue a pag. 12

Corrado Castiglione

«I provvedimenti adottati cominciano a dare i loro frutti. Fermare ora il governo significa inevitabilmente arrestare o dilazionare provvedimenti che riguardano imprese e cittadini». Alla vigilia del nuovo corso politico - presto il premier Letta andrà a colloquio con Napolitano - il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi anticipa al *Mattino* una riflessione sui temi in campo. Verso una «proroga» di 18 mesi? «Un altro anno mi sembra una scadenza ragionevole per le riforme e per affrontare i nodi concreti da Termini Imerese agli Istituti della scuola». Per Patroni Griffi il governo si rinnova «ma le imprese devono essere più attive». Oltre alla legge elettorale, «avanti anche con il superamento del bicameralismo e la revisione del Titolo V».



La strategia

Renzi: no all'ipotesi staffetta
«Senza voto chi me lo fa fare?»

> A pag. 3

> Ajello a pag. 2

Il caso

Caldoro: partecipate non si può fare macelleria sociale

Gerardo Ausiello

«Voglio sapere chi sono i colpevoli del disastro partecipate. Sono passati anni ma le responsabilità politiche non vanno in prescrizione». Il governatore della Campania Stefano Caldoro non ci sta a passare per tagliatore di teste. Sulla sua scrivania una bomba pronta ad esplodere: il destino delle società miste della Regione. Diciotto, con circa 5 mila dipendenti. Per tenerle in vita e pagare gli stipendi la giunta spende ogni anno 410 milioni. Circa 90 in meno del 2010, quando a Palazzo Santa Lucia c'era Antonio Bassolino e quando le partecipate erano 34.

> A pag. 5

Parla l'ex bomber della Roma Fenomeno Higuain Batistuta lo incorona «Più forte di Cavani»



Angelo Rossi

Gabriel Batistuta ha scritto, con i gol, la storia della Fiorentina, della Roma e del campionato. È, in un'intervista con il *Mattino*, parla del Napoli e della qualità dei suoi giocatori. In particolare si sofferma su Higuain e sul suo ruolo dopo Cavani: «Non era semplice raccogliermi l'eredità, lui ci sta riuscendo. Gonzalo storna assist, rientra a centrocampo, imposta l'azione offensiva, fa salire la squadra ed è presente in zona gol. Non sarà appariscente come Cavani, nel senso che non realizzerà lo stesso numero di reti, però è più completo come giocatore e dunque lo preferisco. È viene dal Real Madrid, dove ha fatto bene, oltre ad essere un titolare della Nazionale argentina: non ha niente da invidiare a nessuno per esperienza».

> A pag. 23

La cattura Cutri arrestato a Varese mentre dormiva



Blitz nel covo dell'ergastolano in fuga

Stefano Rottigni

Il «Romanzo criminale» di Mimmo Cutri e dei suoi fratelli trova la parola fine qualche secondo dopo le 2 e 35, quando un carabiniere del Gis

ammannetta l'ergastolano evaso di 32 anni, colto nel sonno e intontito da una flashbang: accanto aveva una 375 magnum con il colpo in canna. Non ha avuto il tempo di impugnarla.

> A pag. 8

Il rapporto Sette milioni vivono con i genitori Figli in casa fino a 35 anni ma al Sud voglia d'impresa

Nel Mezzogiorno la crescita maggiore di aziende create da giovani
La Puglia laboratorio generazionale

Nando Santonastaso

Sono 6 milioni 964 mila i giovani tra i 18 e i 34 anni che vivono con almeno un genitore. Si tratta del 61,2% degli under 35 non sposati. Una percentuale che nel 2012 risulta in crescita di due punti sul 2011. È quanto emerge dalle tabelle allegare all'ultimo Rapporto sulla coesione sociale, elaborate in base a dati Istat. Il fenomeno è particolarmente diffuso nelle regioni meridionali ma parlare di «bamboccioni» è fuori luogo e non solo perché la crisi impone scelte. Proprio al Sud infatti si registra la maggiore crescita in Italia tra le imprese create da under 35. Si tratta per lo più di piccole aziende ma la tendenza è in crescita.

> A pag. 7

Chello e Peluso alle pag. 6 e 7

Il commento

L'economia dei sentimenti

Antonio Pascale

Quasi sette milioni di giovani (6 milioni e 964 mila, per la precisione) tra i 18 e i 34 anni, vive ancora con uno dei due genitori. Sono i risultati di un'indagine sulla coesione sociale su dati Istat. Dunque, si tratta del 61,2% rispetto all'intero campione (gli under 35 non sposati). Cifra in aumento rispetto all'anno scorso (31 mila giovani in più). Vero, il campione individua un'ampia fascia di età, ma andando ad esaminare le tabelle, si scopre che non sono solo i giovani tra i 18/24 anni ad abitare in famiglia - un dato non così anomalo - ma, appunto, la fascia di età compresa tra i 24 e i 35 anni.

> Segue a pag. 12

Falsi invalidi, business di camorra: le rivelazioni di un pentito Napoli, così i clan controllano le pensioni

Leandro Del Gaudio

Nella stanza 27 ci entrano anche i camorristi. Loro sanno a chi rivolgersi, sanno cosa è possibile ottenere. Nella stanza 27 - parliamo di un ufficio Asl del centro - c'è un via vai di soggetti legati alla camorra, hanno tutti un certificato medico in mano. Hanno ottenuto il lasciapassare per un vitalizio mensile. Sembrava un pozzo senza fondo la storia dei falsi invalidi a Napoli, almeno a leggere gli ultimi esiti investigativi. Dopo Chiaia, l'attenzione si è spostata nella quarta municipalità di Napoli. Un pentito rivela: così i clan Contini e Mazzezzella controllano il business pensioni.

> In Cronaca

Il dibattito

Attenti alla clemenza che uccide la certezza della pena

Alfredo Mantovano

«Alla fuga dalla pena e alla lentezza della giustizia... si cerca di rimediare con l'espedito della carcerazione preventiva, che fatalmente porta al sovraffollamento e alla tensione del carcere, ai quali si cerca di rimediare con gli espedienti degli indulgenzialismi (periodiche amnistie e indulti) e dei clemenzialismi giudiziari, che, accentuando la fuga dalla sanzione, portano a un'ulteriore amplificazione dell'uso abnorme della carcerazione preventiva.»

> Segue a pag. 12

Save the Children, indagine choc: perché un italiano su tre lo approva Sesso con minori, la trappola del consenso

Alessandra Graziottin

Il 138% degli italiani ritiene accettabile l'incontro tra un adulto e un minore: l'indagine di Save the Children su 1001 italiani, tra i 25 e i 65 anni, quantifica un'opinione molto più forte di quanto si ritenesse. Il 28% degli adulti ha tra i propri contatti adolescenti che non conosce personalmente: l'adescentamento in rete è una moda infettiva che ormai ha carattere epidemico. L'81% ritiene che le interazioni sessuali tra adulti e minori siano diffuse e trovino il loro input su Internet. Il 49% crede che sia l'adulto a iniziare l'approccio, ma ben il 41% pensa che gli adolescenti abbiano un ruolo attivo.

> Segue a pag. 10



Jump

Il prestito così flessibile che ti permette di saltare anche una rata.

Con Jump puoi risolvere le tue esigenze con più tranquillità: una volta all'anno potrai saltare una rata.

www.popolarebari.it

Offerta valida fino al 30 giugno 2014. Servizio finanziario a salite approssimate di Compens S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda al documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, che sarà rilasciato in Italia in forma promozionale. Banca Popolare di Bari S.p.A. opera in qualità di intermediario del credito in virtù del rapporto di collaborazione con la società di fiducia a favore di Compens S.p.A.

